

“Digitalizzare è la strada maestra: basta con la carta”

INTERVISTA

«**P**ER rendere più semplice la burocrazia non c'è bisogno del genio della lampada. Non ci sono nuove cose da fare, ma vanno cambiate quelle che già si fanno. Non si deve ridurre la complessità, ma la complicazione». Parola di Emilio Martinotti, coordinatore del tavolo imprese e pubblica amministrazione di Torino Strategica. Colui che ha messo a punto la parte di piano sulla semplificazione.

La burocrazia e il costo della burocrazia sono tra i fattori maggiormente negativi per l'Italia. Il Nord-Ovest rispetto al resto del Paese come è messo?

«Non ci sono ricerche specifiche, ma, dalle indagini che abbiamo svolto, gli uffici mediamente hanno tempi di evasione minori.

In particolare nel settore edilizio, sanitario e da parte del tribunale. Insomma, ci sono alcune piccole eccellenze. E pensiamo, basandoci su queste, di poter conseguire in tempi brevi grossi vantaggi».

Avete calcolato il risparmio per le imprese con una burocrazia più snella?

«Il risparmio è dato dal minor tempo impiegato, che poi si trasforma in vantaggio economico. Una semplificazione, grazie alla completa digitalizzazione e informatizzazione, può portare ad un risparmio di 200 euro a pratica. Una bella fetta, su decine di migliaia di pratiche ogni anno. L'attrattiva di un territorio si raggiunge diminuendo anche la burocrazia: e l'importante è che, poi, questi soldi non se li tengano solo i professionisti. Ma il risparmio non è solo per l'impresa».

Anche la pubblica amministrazione ha dei vantaggi?

«Si pensi ai mega archivi che si devono mantenere per stipare tutte le pratiche. Affitti che vengono meno, risparmi nella manutenzione. Oppure alla possibilità di riutilizzare parte del personale liberato in operazioni più complesse».

Quali progetti avete individuato a livello di Torino Strategica?

«Si tratta di azioni che si devono realizzare in un periodo medio-lungo, arrivare a compimento in 5-10 anni, in modo che la semplificazione della

burocrazia abbia un effetto diretto

sul fare impresa. Il progetto si chiama **SemplificaTo**».

Di cosa si tratta?

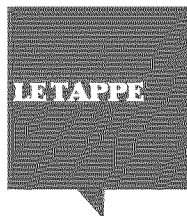
«Tre le parole chiave: semplificazione, interfaccia e digitalizzazione. Vogliamo riuscire a semplificare le cose complicate, a creare punti di contatto innovativo tra imprese e pubblica amministrazione e a digitalizzare il processo, senza utilizzare nemmeno un foglio di carta. Digitalizzare non vuol dire pensare alla pec, alla posta certificata, che è solo un mezzo, una mail, per inviare una pratica che nasce su carta. Quella pratica non deve più nascere su carta e non ci deve essere un foglio per tutto il processo, che deve avvenire attraverso un portale unico delle imprese».

Peccato che negli ultimi dieci anni ci sia stata una proliferazione di sportelli unici. Come fare?

«Fare in modo che i sistemi e le procedure si parlino, tra i diversi enti. Così, se un'azienda ha tre sedi a Ivrea, Borgaro e Torino, avrà comunque un solo interlocutore».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGRAMMA

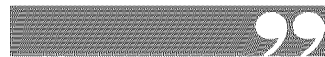
Torino Strategica è un tavolo tra imprese e pubblica amministrazione che ha individuato azioni da porre in atto in 5-10 anni per tagliare, con il piano **SemplificaTo**, la burocrazia producendo effetti diretti sul “fare impresa”

LE LINEE GUIDA

Sono tre: semplificazione, interfaccia e digitalizzazione. Primo degli obiettivi è proprio digitalizzare tutti i processi tra imprese e pubblica amministrazione senza usare un solo foglio di carta



La semplificazione con l'informatica può portare a risparmiare duecento euro per ogni pratica



Non si deve ridurre la complessità ma le complicazioni come i mega archivi con affitti e addetti

COORDINATORE

Emilio Martinotti, coordinatore del tavolo tra imprese e pubblica amministrazione di Torino Strategica: «Per ridurre la burocrazia non c'è bisogno di un genio né di fare nuove cose: vanno cambiate quelle che già si fanno»

